

# UNA FESTA PER LA DIGNITÀ DEL LAVORO

Quest'anno la festa del Primo Maggio si tiene a Marsala. Una scelta non casuale, unitaria e nazionale che incrocia la lunga vicenda dell'Italia e i festeggiamenti che hanno segnato, e segneranno ancora, questo 2011. Ma, come sempre, la festa dei lavoratori e delle lavoratrici rappresenta un momento cruciale di riflessione sul lavoro, sulle prospettive dell'economia e su come le donne possono contribuire a un'inversione di tendenza di cui possa beneficiare l'intera società italiana. La realtà, che abbiamo sotto gli occhi, restituisce il profilo di un Paese, sfiibrato dalle tensioni politiche e che deve trovare la strada per reagire. Per uscire dal guado occorre rimettere al centro del lavoro la dignità della persona. Non è una dichiarazione d'intenti, ma una necessità stringente. Per questo diviene fondamentale promuovere un nuovo umanesimo del lavoro che sappia arginare i rischi di cedimento sociale connessi alla crisi economico-finanziaria in atto.

È proprio questa la sfida che abbiamo davanti: cambiare passo e registro con fermezza, attualizzando l'impegno audace dei grandi umanisti italiani che seppero rispondere alle grandi contraddizioni di un'epoca in declino innovando il loro pensiero, ma mantenendo saldi i loro valori. In tale contesto il punto di vista femminile può costituire un tassello importante nella

costruzione di questo nuovo umanesimo del lavoro. Non è soltanto un problema di presenza nella sfera pubblica, nella politica, nelle istituzioni e nel mondo del lavoro, è una questione di ordine culturale. La crisi ha messo a dura prova la tenuta del tessuto sociale, la coesione delle famiglie e delle comunità. Ora servono politiche industriali, del lavoro e scelte macroeconomiche mirate, che si coniugano con il bisogno di altruismo,

di pacificazione, di pazienza, di attenzione alle relazioni quotidiane e ai bisogni più profondi delle persone. Si tratta di un'impronta culturale che appartiene alla specificità delle donne e, in generale, ai fondamenti morali propri della femminilità come abbiamo dimostrato noi sindacaliste della Cisl, che in questi anni siamo state promotrici di innovazione, agendo nell'ottica del bene comune e tenendo insieme diritti e doveri, respon-

sabilità, certezze e governabilità, esigenze e aspettative. In questo senso la festa del Primo Maggio a Marsala può essere un momento di riflessione capace di coinvolgere un'intera nazione rispetto al cammino che abbiamo percorso finora e su quello che ancora ci attende. Come donne della Cisl siamo convinte che il nostro punto di vista possa aprire un varco e dare una spinta decisiva verso una nuova cultura del lavoro in cui

ci sia spazio per ogni singola persona, per la qualità del lavoro, per il dialogo sociale, per politiche dell'occupazione e dello sviluppo in grado di risolvere le importanti questioni economiche e sociali sul tappeto, incoraggiando la buona governance, favorendo la pace sociale e stimolando il progresso economico. E allora Buon Primo Maggio a tutti e a tutte.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 102

### PEDOFILIA. IMPEGNO ANTI-VIOLENZA DIVESCOVI E CARDINALI ITALIANI

Vescovi e cardinali italiani sono impegnati nel contrasto alla pedofilia e lo hanno ribadito nei messaggi inviati a don Fortunato di Noto in occasione della XV Giornata dei bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza che la sua associazione, Meter, ha aperto il 25 aprile e chiuderà il primo maggio presso la sede nazionale di Avola (Sr). Il titolo di quest'anno è "Abbiamo ritrovato la vita". Anche Papa Benedetto XVI ha sostenuto l'azione svolta da Meter durante il Regina Coeli il 25 aprile a Castel Gandolfo. Bisogna proseguire e incoraggiare l'opera contro la pedofilia e a favore dei "bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza" ha detto il Papa incoraggiando l'Associazione Meter nella propria attività di "prevenzione e di sensibilizzazione delle coscienze al fianco delle varie agenzie educative". Don Di Noto ha ringraziato Benedetto XVI "per il cuore che ci mette in ogni cosa che riguarda i più piccoli e per aver ricordato la Giornata dei bambini vittime della violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza". L'Associazione da 21 anni opera a tutela dell'infanzia, contro pedofilia, pedopornografia e sfruttamento sessuale. Quest'anno hanno aderito anche alcune diocesi del Cile, del Mali, del Madagascar e dell'Uganda. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha "conferito una propria medaglia di rappresentanza", Senato e Camera hanno offerto il patrocinio. Sostegno anche da Polizia Postale e Copcom (Coordinamento delle Associazioni delle Comunicazioni).

### A TERMOLI PARCHEGGI ROSA E TELECAMERE PER LA SICUREZZA DELLE LAVORATRICI: INIZIATIVA ANTIVIOLENZA DELL' AZIENDA CHIMICA MOMENTIVE

Parcheggi rosa videosorvegliati all'industria chimica Momentive di Termoli. Gli amministratori dell'impresa, situata nel polo industriale Valle Biferno, hanno predisposto dei posteggi riservati alle dipendenti dell'azienda con strisce rosa e vicino ad un'area munita di telecamere a circuito chiuso per permettere alle lavoratrici di entrare ed uscire senza timori dallo stabilimento negli orari serali. Le telecamere ed i posteggi a noi riservati nella zona videosorvegliata - ha dichiarato una delle dipendenti - ci fanno stare più tranquille. Questa zona, soprattutto nei mesi invernali, già dal pomeriggio è poco illuminata e, di conseguenza, c'era più di qualche timore ad uscire dall'azienda".

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### LOTTA ALL'AIDS, LE NUOVE LINEE GUIDA DELL'ONU

Publicato il nuovo rapporto del segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon sull'Hiv/Aids, intitolato *Uniting for universal access: towards zero new Hiv infections, zero discrimination and zero Aids-related deaths*. In vista della riunione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si terrà dall'8 al 10 giugno, il rapporto offre una panoramica degli impegni necessari per aiutare i paesi a raggiungere un accesso universale ai servizi per combattere l'Hiv e per impedire la discriminazione, nuove infezioni e i decessi correlati all'Aids. A distanza di trent'anni dalla scoperta del virus Hiv, gli investimenti nella lotta all'Aids stanno producendo dei risultati: il tasso di nuove infezioni è in calo, mentre l'accesso alla terapia antiretrovirale è in aumento e si stanno compiendo passi importanti per ridurre la trasmissione del virus da madre a figlio. In particolare, fra il 2001 e il 2009, il tasso di nuove infezioni in 33 paesi, di cui 22 nell'Africa sub-sahariana, è sceso di almeno il 25%. Alla fine del 2010, più di 6 milioni di persone nei paesi a medio e basso reddito ricevevano la terapia antiretrovirale, mentre nel 2003 erano soltanto in 400 mila. E per la prima volta, nel 2009, la copertura globale dei servizi di prevenzione contro la trasmissione dell'Hiv da madre a figlio ha superato la soglia del 50%. Tuttavia, il rapporto sottolinea anche l'instabilità dei risultati. L'attuale stabi-

lizzazione dell'epidemia Hiv non può essere registrata come un dato consolidato: per ogni persona che inizia la cura antiretrovirale, ve ne sono due che contraggono il virus dell'Hiv; ogni giorno si registrano 7 mila nuovi casi di infezione, di cui 1.000 riguardano i bambini. La carenza di infrastrutture, l'insufficienza di risorse finanziarie, la discriminazione, le leggi punitive e la violenza di genere continuano a minare gli sforzi compiuti sinora per migliorare l'accesso ai servizi per l'Hiv/Aids. In alcuni paesi inoltre i programmi di terapia non possono essere estesi a nuovi pazienti o addirittura subiscono dei tagli. Oltre a dati aggiornati, il documento fornisce le nuove linee guida per il conseguimento del sesto Obiettivo di Sviluppo del Millennio, dedicato in maniera specifica alla lotta contro l'Aids e altre pandemie, entro il 2015. Sono cinque le principali raccomandazioni che Ban Ki-moon rivolge ai leader mondiali che si riuniranno a New York a giugno per definire le prossime strategie di lotta contro la pandemia: 1) sfruttare l'energia dei giovani per rivoluzionare la prevenzione Hiv; 2) rivitalizzare l'azione per ottenere, entro il 2015, l'accesso universale alla prevenzione, alla terapia, alle cure e al supporto per contrastare l'epidemia; 3) collaborare con i paesi per realizzare programmi di lotta contro l'Aids più efficienti, sostenibili ed efficaci in termini di costi; 4) promuovere la salute, i diritti umani e la dignità delle donne e delle ragazze; 5) garantire la responsabilità reciproca nella risposta all'Aids, per tradurre gli impegni in azioni concrete. Il rapporto incoraggia i singoli paesi a dare la priorità al finanziamento di programmi nazionali, anche nei paesi a basso e a medio reddito che hanno la possibilità di coprirne le spese, sottolineando allo stesso tempo l'importanza della responsabilità condivisa, al fine di garantire, nei prossimi anni, le risorse necessarie per rispondere all'Aids.

Loredana Teodorescu per Iscos Cisl

A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento\_  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322